

UNUS PANIS
UNUM CORPUS



insieme

Una leggera ammaccatura nell'anima

Foto ©Vatican

BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA DI
SANTA MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO
Anno XXIV - n. 1

M A R Z O
2 0 2 1

Esattamente un anno fa in una piazza San Pietro deserta risuonavano le parole del papa:

«Non ci siamo fermati davanti a guerre e ingiustizie planetarie. In questo nostro mondo, che Tu, o Dio, ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto... Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato».

Era il 27 marzo 2020. Il papa avanzava solo, con passo incerto, sotto la pioggia. Quello spazio vuoto, innaturalmente silenzioso, a tal punto che si sentiva il ticchettio delle gocce, è diventato l'icona di uno smarrimento planetario.

Mentre tutti erano occupati a descrivere i dettagli del dramma, si è alzata questa voce

solitaria, dissonante, surreale, a indicare l'origine remota e rimossa della pandemia. Alla base di tanta sofferenza denunciava una supponenza, un peccato di presunzione: «pensare di rimanere sempre sani in un mondo malato». E a generare la presunzione il "peccato dell'accelerazione": «andare avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto». Il papa, in quella preghiera memorabile ha offerto al mondo una chiave di lettura per individuare la radice della catastrofe nella quale siamo ancora immersi: trascuratezza, atteggiamento di rapina e uso indiscriminato delle risorse naturali hanno indebolito il pianeta, spezzando equilibri e distruggendo interi ecosistemi. Il tutto coperto da un'alleanza globale, dalle trame nascoste, che mira a difendere lo *status quo*.

Questa parola autorevole non è arrivata all'improvviso sull'onda della cronaca. La sua origine è ben più lontana. Nel 2015 era

continua >

INSIEME

**BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA DI
SANTA MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO**

Anno XXIV - n. 1

MARZO 2021

Aut. trib. di Udine 6/06 del 1/3/2006
Riproduzione dei testi solo con autorizzazione

Direttore responsabile:
Fuccaro Maria Grazia

Gruppo di redazione:
Bettuzzi Mons. Ivan
Botero don Carlos
Morettin don Daniele
Piciocchi Eros
Pilosio Gianfranco
Roman Loretta
Scaini Elena
Sirch Suor Carla
Spagnolo Laura
Trevisan Giacomo

Progetto grafico:
www.gio-lunazzi.com

Stampa:
AGZ Codroipo

Per il vostro contributo alla Parrocchia
Banca PRIMA CASSA Credito Cooperativo FVG
filiale di Codroipo
IBAN: IT 16 P 08637 63750 042000055043

INDICE

- 1 Editoriale
**UNA LEGGERA
AMMACCATURA
NELL'ANIMA**
don Ivan Bettuzzi
- 4 L'ALTRA FACCIA
DELLA MEDAGLIA
Michela Falcon
- 5 CONSACRAZIONE
PRESBITERALE
E PRIMA SANTA MESSA
DI DON SIMONE BALDO
don Ivan Bettuzzi
- 6 IN MEMORIA DI UN PASTORE
- 7 RICORDO DEL
DIACONO GIOVANNI
Giuliana Morsanutto
- 7 LA PREGHIERA SILENZIOSA
NELL'ARMONIA DEI FIORI
Le volontarie floreali
- 8 NUOVA FORANIA, ANTICA VIA
*Il Direttore del Consiglio Foraniale
Dott. Andrea Meneguzzi*
- 9 AVERE CURA DEI BENI
PERCHÉ CRESCA IL BENE
Eros Piciocchi
- 9 IN CAMMINO VERSO
IL SACERDOZIO
Emanuele Paravano
- 10 I SOGNI DIVENTANO REALTÀ
Giuliana Ragogna e Elena Scaini
- 11 "ECCOMII!"
don Daniele Morettin
- 11 #SMART SCOUTING
Gruppo Scout AGESCI Codroipo I
- 12 DON FABRICE È SACERDOTE!
don Carlos Botero
- 13 FOTOCRONACA
- 14 ANAGRAFE PARROCCHIALE
- 16 CELEBRAZIONI LITURGICHE
NELLA SETTIMANA SANTA
2021
- 18 QUARESIMA
IN ASCOLTO E SEMPRE
A BRACCIA APERTE
Giacomo Trevisan



**PARROCCHIA DI
S. MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO**

Via del Duomo, 10
33033 Codroipo Udine
Telefono e Fax 0432 906008
Codice Fiscale 80004590305
E-mail: info@parrocchiacodroipo.it



331 135 2088

You Tube [cpcodroipo](https://www.youtube.com/c/codroipo)
www.parrocchiacodroipo.it

Caritas Foraniale

Centro di Ascolto
Via del Duomo, 16
centroascolto@parrocchiacodroipo.it
Tel. 0432 906008

Pan&Gaban - Magazzino vestiario

Via Zorutti, 4
venerdì e sabato ore 09,00-12,00

Consegna abiti usati presso ex Cinema Italia,
dietro il Duomo: martedì ore 15.00-17.30

Arciprete:

mons. Ivan Bettuzzi
Tel. 0432 906008
parroco@parrocchiacodroipo.it

Vicari Parrocchiali:

don Carlos Botero
don Daniele Morettin
Tel. 0432 906008
vicario@parrocchiacodroipo.it

Comunità delle Suore Rosarie

Superiora:

suor Carla Sirch via Balilla, 21
Tel. 0432 906008
suore.rosarie@parrocchiacodroipo.it

Orari ufficio parrocchiale

LUNEDÌ - VENERDÌ
dalle 9.00 alle 12.30
dalle 15.00 alle 18.00

SABATO dalle 9.00 alle 12.30
(il pomeriggio gli uffici sono chiusi)

**Orari delle Sante Messe
e delle Celebrazioni liturgiche**

Sante Messe Festive:

SABATO E VIGILIE
Rosa Mystica: 17.30
San Valeriano: 18.00
Duomo: 18.30

DOMENICA E FESTE
Duomo: 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.30
Rosa Mystica: 10.30
San Valeriano: 9.15 - 11.15

Sante Messe Feriali:

Duomo: 8.00 - 18.30
San Valeriano: 17.30

Confessioni in Duomo:

in cappella con dispositivo
di distanziamento sanitario

Martedì dalle 9.00 alle 12.00:
don Daniele Morettin

Giovedì alle 18.00: mons. Ivan Bettuzzi

Sabato dalle 9.00 alle 12.00:
don Carlos Botero





uscita infatti l'enciclica *Laudato si'*, nella quale, con lucida preveggenza,

il papa aveva già posto le questioni diventate cronaca dei nostri giorni. In quel documento è indicato chiaramente che il futuro del mondo e dell'umanità dipende dall'impegno responsabile di ogni suo abitante. Poi cos'è successo?

Un paio di articoli su riviste specializzate, un paio di convegni e il documento è stato archiviato... E ora la storia si ripete: da quel venerdì è passato un anno e ancora una volta le parole del papa sono rimaste marginali, poco considerate, forse perché toccano la radice dei nostri stili di vita. Penso che questo oblio del magistero riveli un'allergia collettiva all'ammissione di responsabilità.

Mi sono chiesto che cosa stia rincorrendo allora la nostra società.

Ho cercato il report di *Google* sulle parole più cliccate nel 2020 e ho scoperto che sono state: *Coronavirus - Elezioni USA - Classroom - Nuovo DPCM - Diego Armando Maradona*. Ne possiamo dedurre che nulla è cambiato. Malgrado stia ancora infuriando la tempesta "stiamo proseguendo imperterriti" e la crisi invece di metterci in crisi sembra rinforzare la nostra posizione di privilegiati "in un mondo che continua ad essere malato" per causa nostra.

Il teologo e saggista Brunetto Salvarani afferma che questa è **la leggera ammaccatura dell'anima che ci impedisce, a fronte di una situazione così imponente, di fare scelte altrettanto grandi e radicali**. Una *ammaccatura* apparentemente innocua, invisibile, della stessa misura di un virus che, lo abbiamo imparato, nella sua pochezza può produrre conseguenze letali. L'immagine dell'*ammaccatura leggera* proviene da un connazionale di papa Francesco, Joaquín Salvador Lavado Tejón, noto come Quino e morto nel 2020. È il fumettista ideatore di *Mafalda*, una bambina dal carattere pungente ma piena di idee per migliorare il mondo.

Una striscia descrive la maestra che sta interrogando Manuelito: «La terra ha la forma di uno...?». «Sferoide», risponde l'alunno. La maestra annuisce e continua: «Giusto! Il nostro pianeta presenta una leggera ammaccatura. Ma dov'è?». E Manuelito risponde con una domanda: «Nell'anima?».

Qualche striscia più in là Mafalda guarda il suo amico mappamondo e conclude perplessa: «Con tanti dispiaceri non fa che dimagrire».

È curioso, ma non ci sorprende apprendere che il cardinale Bergoglio, da arcivescovo di Buenos Aires, fosse un lettore attento di Quino e delle riflessioni di Mafalda.

Ci stiamo avvicinando alla Pasqua e l'onda mediatica ci invita a cliccare su *Google* le stesse parole di un anno fa: *Coronavirus, DPCM, aperture, zona gialla, rossa, arancione, vacanze...* e, ancora una volta, corriamo il rischio di rimanere spalmati sulla superficie del presente, in attesa di cambiamenti che ci rassicurino che nulla è cambiato. Un atteggiamento abissalmente lontano dalla prospettiva pasquale. La Pasqua ci obbliga a fare i conti con *l'ammaccatura dell'anima*, a riconoscere quell'istinto che ci spinge a farci alleati della morte e a difendere stili di vita che *fanno dimagrire il mondo*. A guardare Gesù che attraversa la morte e viene a prenderci per farci protagonisti di una nuova alleanza con la vita.

Celebrare la Pasqua, questa Pasqua, significa allora decidere se convertirsi o meno ad uno stile di vita alternativo dove:

*ci si ferma davanti
 a guerre e ingiustizie planetarie,
 si cambia velocità,
 adattandosi al passo del più debole,
 ci si sente vulnerabili
 e si coltiva un sano senso del limite.
 E soprattutto non si prosegue imperterriti
 ma ci si china per prendersi cura
 del mondo malato.*

Mafalda concluderebbe: «Nessuno fa molto, per non dire niente, per migliorare un poco una cosa così semplice...».

Per una volta mi sento di dissentire.

Quell'uomo vestito di bianco, in quella piazza vuota, ci ha mostrato che chi è abitato da ideali grandi è già protagonista di un cambiamento ed è disposto a giocarvisi anche da solo. Quindi, rimanendo nella striscia di Mafalda, possiamo far scorta di cerotti per chiuderci gli occhi o per prenderci cura del mondo.

È questo il cuore dell'annuncio pasquale: il Signore risorto ci riapre la porta del futuro ma ci chiede di diventarne responsabili.

La Pasqua è una questione di fede. Di scelte. E di responsabilità.

don Ivan Bettuzzi

L'altra faccia della medaglia

*“Chi non muta quando tutto muta prima o poi resterà muto”
(Armando Matteo)*

Con questa citazione il Vescovo di Pinerolo, Derio Olivero, inizia il suo libro (Derio Olivero con Alberto Chiara “Verrà la vita e avrà i suoi occhi”) in cui, a partire dalla drammatica esperienza di malato di Covid e dalla vicinanza alla morte, riflette con sguardo lucido e luminoso sul futuro. Quest’anno molto è mutato anche nella nostra storia personale, sociale, comunitaria. Vogliamo provare a leggere con intelligenza, per cogliere anche le opportunità di questo tempo, evitando la retorica: sia quella dell’“andrà tutto bene”, sia quella più recente che, forse per esorcizzare il numero di morti, fa dire: “non è veramente morto di Covid, aveva altre patologie, era anziano...”.

Cercando di guardare questo tempo con tutto il realismo possibile, evitando riduzionismi e negazionismi, mi sembra di cogliere degli squarci di luce.

Non voglio dire che il Covid sia una cosa buona, non è così, i tanti morti quotidiani, le difficoltà sociali ed economiche non ci permettono di dirlo.

Ma negli inverni della nostra vita possiamo maledire il buio o piantare germogli di luce.

Possiamo scegliere se essere seminatori di germogli, cacciatori di speranze sopite, oppure profeti di sventura o -forse ancora peggio- riduzionisti che affermano che tutto debba semplicemente tornare come prima.

Il primo germoglio di luce credo sia la riscoperta del **desiderio**. Nel “mondo di prima” non c’era tempo per desiderare: ciò che volevamo era già presente. In questo tempo abbiamo sperimentato la mancanza: delle relazioni, degli abbracci, dell’Eucarestia... In quella mancanza abbiamo sentito che alcune cose erano superflue, altre invece allargavano dentro di noi

lo spazio del desiderio, che diventava attesa. Abbiamo riscoperto cosa è importante in ciò che abbiamo desiderato.

Un secondo germoglio di luce è il tempo del **“riposo contemplativo”**. Il rallentamento dei ritmi può averci permesso di rallentare la corsa che non riuscivamo più a fermare, forse anche nelle nostre progettazioni pastorali.

Un terzo germoglio di luce penso sia stata la **creatività nel cercare nuove forme per sentirsi comunità**. Le Eucarestie in streaming sono state l’occasione per “entrare” nuovamente in casa di riposo, e nelle case di tanti malati che hanno potuto sentirsi parte della comunità. Anche gli incontri on line, inizialmente guardati con un po’ di sospetto perché sembravano freddi e distanti, una volta provati hanno dimostrato che si può fare.

Un altro germoglio di luce è la possibilità che questo tempo diventi un **laboratorio di progettazione pastorale**. Un anno fa la sfida sembrava la costituzione delle Collaborazioni Pastorali e la resistenza al cambiamento, ora ci siamo accorti che il cambiamento è necessario, altrimenti corriamo il rischio di “restare muti”.

Sarà un germoglio di luce se questa crisi ci avrà aiutato a diventare **adulti**: *“l’adulto è uno che ha provato i limiti eppure ha lavorato per credere ancora alla vita, dicendo che nonostante tutto vale la pena ripartire. Questa crisi sicuramente è un grande appello agli adulti a fare gli adulti, cioè a essere testimoni di fiducia. Davanti alle nuove generazioni noi adulti dobbiamo seminare fiducia, cercare nuove strade, indicare piccoli sentieri, sognare squarci”* (Derio Olivero).

Michela Falcon

Restauro della Via Crucis

Ad inizio ottobre la restauratrice Dott.ssa Alessandra Bressan ha terminato il restauro delle quattordici tele della Via Crucis del Duomo. Un lungo lavoro, iniziato nell’ottobre 2018.

Il restauro, altamente professionale e soggetto alla supervisione della Soprintendenza, ha evidenziato la storia travagliata dell’opera. È emerso che l’autore, che sappiamo essere l’artista Molinari dalla firma posta nella

prima stazione, è intervenuto su un’opera precedente, probabilmente settecentesca, parzialmente visibile soprattutto lungo i bordi delle tele e di cui si possono riconoscere in molte zone le tracce delle pennellate originali. Il pittore ha recuperato le stazioni mancanti e rielaborato le più danneggiate. Infatti appare molto evidente la presenza stilistica di due mani distinte.

Un intervento più recente, da far risalire agli anni ’60, ha invece provveduto ad incollare sul retro di sette tele altrettanti pannelli rigidi di faesite allo scopo di sostene-

Consacrazione Presbiterale e Prima Santa Messa di don Simone Baldo

In un anno pieno di sfide e di limitazioni, la nostra Parrocchia è stata protagonista di un importante evento: la consacrazione e la Prima Santa Messa di don Simone Baldo, avvenute rispettivamente la domenica delle Palme il 5 aprile e domenica 14 giugno 2020, solennità del Corpus Domini.

La liturgia di consacrazione si è svolta in un clima surreale: l'Arcivescovo infatti l'ha presieduta nel Duomo deserto. L'assenza dei fedeli e di ogni apparato esteriore non ha diminuito però la solennità del rito. I pochi presenti si sono sentiti trasportati altrove, sottratti dal clima cupo che in quei giorni stava togliendo il respiro e collocati a un livello superiore. Vedere un membro della comunità offrirsi in tutta la sua giovinezza alla volontà di Dio, mettendo la sua vita a disposizione della Chiesa per l'annuncio dei cieli nuovi e della terra nuova, ha dissolto la nebbia delle paure e spalancato le porte del futuro, facendo sentire la voce di Gesù: non abbiate paura! Espressione condivisa particolarmente con il papà e la mamma di don Simone. Così, mentre il mondo si era fermato, la nostra comunità ha vissuto il privilegio di un nuovo inizio e per di più all'inizio di una Settimana Santa che passerà alla storia. Si è reso evidente il cuore della fede cristiana: credere nel Dio degli inizi, annunciare il Vangelo del futuro e porre segni di luce sul sentiero dei sentimenti spaventati.



Poi la prima Messa, anche questa condizionata da molte limitazioni. Ma l'amore stimola la fantasia e con l'ausilio di maxischermi sono stati raccolti i numerosi fedeli in luoghi diversi, permettendo loro di assistere comunque alla liturgia. Si è così svelato il dono prezioso, germogliato con forza sotto zolle di sofferenza e del lockdown. La Comunità intera ha potuto gioirne e ringraziare il Signore perché in Simone ha portato a compimento l'opera iniziata fra i filari della vigna codroipese.

È stato un rito solenne, arricchito dalla predicazione di don Ilario Virgili che prima gli è stato cappellano, poi padre spirituale in seminario e infine padrino alla consacrazione. Un grazie riconoscente è salito a Dio dalla nostra antica Pieve che è tornata ad essere madre. E un'invocazione accorata è stata rivolta al Padrone della messe perché continui a inviare operai nel campo della Chiesa Friulana. Perché nessuna comunità abbia mai ad essere senza pastore e senza Eucaristia.

don Ivan

re le tele indebolite da una loro improvvida collocazione in prossimità di fonti di calore utilizzate per riscaldare la chiesa. A questo intervento risalgono le ridipinture più recenti sulle scritte alla base di ogni singola stazione e su diverse lacune.

Il restauro ha interessato poi le cornici dorate e i telai lignei (disinfestazione degli insetti xilofagi e sostituzione completa di quattro telai troppo tarlati con altrettanti in legno di abete stagionato), e le tele (nuovo tensionamento, il ripristino degli inserti di tela e carta di precedenti

interventi con nuovi di garza, l'integrazione pittorica delle lacune e una verniciatura complessiva in più stesure).

La riconoscenza della Parrocchia va alla restauratrice che in questi anni ha restituito alla bellezza originaria molte opere del Duomo, ai numerosi benefattori che con immediata disponibilità hanno permesso l'avvio dell'opera di restauro. Un ringraziamento infine alla Fondazione Friuli per il prezioso contributo concesso a copertura delle spese rimanenti.

In memoria di un Pastore

Dopo una lunga vita vissuta con profonda fede e infaticabile dedizione all'annuncio del Vangelo il 17 novembre 2020 il Signore ha chiamato a sé mons. Remo Bigotto,

per 16 anni parroco di Codroipo.

Nel Duomo di Codroipo mercoledì 19 novembre si è tenuta una veglia di preghiera nella quale la comunità ha potuto ringraziare il Signore per il dono del suo prezioso ministero.

I funerali, presieduti dall'Arcivescovo, sono stati celebrati venerdì 20 novembre nel Duomo di Rivignano.

Riportiamo alcuni passaggi dell'omelia dell'Arcivescovo Andrea Bruno che delinea in modo molto coinvolgente il profilo dell'amato Pastore.

Porto vivo nel cuore il ricordo di quel sorriso che don Remo mi ha donato perché l'ho sentito come un sorriso "santo" che mi comunicava serenità, umiltà, affidamento da figlio nelle braccia di Dio Padre. Era anche il distillato della sua lunga esistenza terrena. Gli 86 anni di vita e i 61 di sacerdozio di don Remo si riassumevano in quel sorriso che, per altro, tutti noi abbiamo visto tante volte sul suo volto e che ci ha fatto del bene all'anima.

La vita di don Remo è stata occupata in tanti compiti e responsabilità che i Vescovi gli hanno chiesto. Indubbiamente, la Provvidenza di Dio gli aveva donato molti talenti di intelligenza, di versatilità, di carica umana ed egli li ha messi a frutto per il bene della Chiesa diocesana, del seminario e delle parrocchie in cui è stato parroco. Auspico, solo, che si trovino le occasioni e i modi per raccontare gli aspetti più importanti della personalità umana e sacerdotale di don Remo Bigotto, valorizzando anche le testimonianze di tante persone che lo hanno frequentato e stimato. È doveroso ricordarlo perché è stato uno di quei sacerdoti che, senza clamori ed esibizionismi, ha incarnato le migliori tradizioni spirituali e pastorali del presbiterio e della Chiesa friulana. [...]

Ho letto l'intervista che nel 60° anniversario di sacerdozio egli ha concesso a don Simone Baldo a cui aveva donato il battesimo, e la prima comunione e da cui ha ricevuto la grazia finale dell'unzione degli



infermi. Merita di essere letta questa intervista perché è un vero testamento spirituale.

Alla domanda: "Chi è Dio per lei?", don Remo risponde: "È il motivo della mia vita e il senso della mia esistenza". La sua serena disponibilità, con cui ha accolto tutti i compiti che l'obbedienza gli ha chiesto lungo i 60 anni di sacerdozio, la spiega così: "È molto importante il rapporto con se stessi: l'accettazione della propria vita, delle proprie difficoltà, il non sentirsi un essere estraneo ma una persona amata da Dio. Bisogna cercare di guardare alla propria vita non attraverso la paura e la sensazione di non riuscire ma fidandosi che è il Signore che ci tiene per mano. Non bisogna

sentirsi soli di fronte al proprio destino ma accompagnati da Dio". Assicura di aver nessun rimpianto per aver donato tutta la vita a Cristo e alla Chiesa col sacerdozio perché: "La gioia di stare vicino al Signore e di fidarsi di lui è tutto nella vita".

Da queste sue parole, così intense, comprendiamo che don Remo è stato uno dei discepoli che hanno accolto l'invito del Signore: "Venite a me voi che siete stanchi e oppressi e io vi darò ristoro. Imparate da me che sono mite e umile di cuore e troverete ristoro per la vostra vita". Ha trovato nel suo rapporto con Gesù e nell'affidarsi al suo amore il ristoro e il riposo che lo ha sostenuto nelle fatiche della vita e del ministero. Dal cuore di Gesù ha imparato ad essere mite e umile, accogliente, delicato, sincero e misericordioso verso i fratelli. [...]

Ricordo del diacono Giovanni



Durante lo scorso mese di gennaio è venuto a mancare il diacono Giovanni Rinaldi, di Sedegliano, molto conosciuto in tutta la Forania ed in particolare a Codroipo, per essere stato, per diversi anni, l'accompagnatore spirituale del Centro d'Ascolto Caritas e per la sua frequente partecipazione alle funzioni liturgiche. Di lui abbiamo conosciuto l'indole mite e umile, lo sguardo positivo volto al futuro e la sua determinata forza spirituale. Possedeva fine sensibilità, delicatezza ed intuito nel riconoscere con discrezione le situazioni di maggior difficoltà delle persone sul nostro territorio, e queste doti appartenevano alla sua forte vocazione all'aiuto, all'inclusione ed alla socialità verso il prossimo. In più occasioni ci sollecitava a vivere la sobrietà e l'essenzialità evangelica. Non dimenticheremo la cura e l'attenzione che poneva nelle sue relazioni con gli altri, che hanno fatto di lui una persona molto stimata ed apprezzata. Aveva fatto di una Fede sentita e sincera il saldo timone della sua vita, insieme al grande amore per la sua adorata famiglia e per la comunità. Giovanni, resterà in noi la tua passione nel testimoniare la vita cristiana con intelligenza nella semplicità!

Giuliana Morsanutto

La preghiera silenziosa nell'armonia dei fiori

Nel marzo 2019 a don Ivan è nata l'idea di costituire un gruppo di volontarie che si prendesse cura dell'addobbo floreale delle nostre chiese. A tal proposito ha organizzato vari corsi di formazione avvalendosi di una persona esperta del settore. Grazie al coordinamento di Gianna Domeneghini le volontarie sono state suddivise in gruppi, che settimanalmente e a rotazione, si prendono cura del decoro floreale. Le varie composizioni vengono preparate in funzione delle diverse occasioni liturgiche: Natale, Pasqua, Prima Comunione, Cresima...

L'esperienza nel gruppo delle composizioni floreali ha permesso di guardare con occhi diversi i fiori, andando oltre le loro forme e i loro colori, imparando ad inserirli in modo adeguato. Altresì ci ha dato l'opportunità di confrontarci e aiutarci fra noi, trasformando il nostro lavoro in una forma di preghiera silenziosa.

Le volontarie floreali





Nuova Forania, antica via

Nella lettera di orientamento pastorale del 2018 “Siano una cosa sola perché il mondo creda” del nostro Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, si legge come la dimensione di crisi ha ben oltrepassato la sfera della crisi di fede personale ed ha intaccato l’infrastruttura della Chiesa stessa, si nota infatti come “*negli ultimi tempi molte parrocchie non stanno trovando al loro interno persone e risorse in grado di mettere in atto, in modo efficace, tutte queste azioni [pastorali] a favore dei propri cristiani.*”

La rilettura di questa situazione ha portato il nostro Arcivescovo ad attuare la ormai ben nota riorganizzazione della Chiesa del territorio friulano e ad istituire le nuove Collaborazioni Pastorali raccolte poi nelle nuove Foranie.

Per rinnovare la Chiesa friulana si è deciso di partire sempre dalle parrocchie ben sapendo però che “*La nostra Chiesa non si sente chiamata a custodire una qualche antichità, magari lucidandola per renderla più presentabile. Percepisce, invece, il momento presente come un tempo favorevole per dare un nuovo impulso all’annuncio missionario.*”

Tre anni dopo, nel 2020, in un tempo segnato dalla piena emergenza sanitaria, la visione è paradossalmente ancora quella di “un tempo favorevole” in perfetto stile cristiano. Infatti dalla lettera pastorale per l’anno 2020/2021 leggiamo che il tempo presente segnato dal Covid “*può trasformarsi in occasione di provvidenziale purificazione, purché sappiamo comprendere i ‘segni dei tempi’ che Gesù ci sta indicando.*”

La nuova missione pastorale è perciò ancora l’antica via del cristiano: additare Gesù crocifisso e risorto. Far incontrare Gesù Cristo a chi ci è accanto è ancora l’essenziale della nostra nuova missione, perché “*o la Chiesa si ritrova pienamente in Cristo per poterlo offrire e testimoniare pienamente al mondo o non avrà null’altro di originale da offrire a questa società disorientata.*”

Con queste premesse ed esortazioni allora “*la collaborazione che cerchiamo di avviare tra parrocchie vicine non è una riorganizzazione di strutture. È invece, e anzitutto, una comunione tra battezzati (preti, diaconi, religiosi e laici) che si sentono chiamati a prendere più sul serio Gesù, crocifisso e risorto. Alla nostra Chiesa infatti “non servono*

funzionari di una struttura ma cristiani che sono stati conquistati, loro per primi, dalla gioia del Vangelo.”

Questo è il contesto e lo spirito dal quale nascono le Collaborazioni Pastorali e la nuova Forania del Medio Friuli e i loro Consigli. L’ultimo atto del rinnovamento è avvenuto il giorno 21 ottobre 2020 con la convocazione e l’incontro del primo Consiglio Pastorale Foraniale (CPF) e l’elezione della prima Giunta del Consiglio Pastorale Foraniale.

Fanno parte di questa Forania quattro Collaborazioni Pastorali: Codroipo, Sedegliano, Variano e Varmo, coincidente con i comuni di Codroipo, Bertolo, Sedegliano, Basiliano, Mereto di Tomba, Camino al Tagliamento e Varmo.

Come in tutte le Foranie il CPF è formato dal vicario foraneo, don Maurizio Zenarola, dai parroci (13), dai diaconi (1), dai quattro direttori dei Consigli Pastorali di Collaborazione, da un rappresentante dei religiosi e da un referente per ogni ambito pastorale (10).

La funzione del CPF è di sostenere le Collaborazioni Pastorali e di coordinarle per la realizzazione dei compiti della Forania, ovvero, offrire occasioni di incontro per la formazione spirituale e il confronto dei presbiteri e dei diaconi, organizzare momenti di formazione per gli operatori pastorali, offrire itinerari di preparazione ai sacramenti dell’Iniziazione Cristiana degli adulti, curare la formazione alla famiglia e al matrimonio, organizzare i centri di ascolto Caritas, tenere i rapporti con gli altri Enti e offrire un aiuto sussidiario per la gestione dei beni delle parrocchie.

In questo tempo di emergenza insisto ancora e concludo con l’esortazione del nostro Arcivescovo: “*Questa è la vera sfida da affrontare: non stando ad aspettare che le cose tornino come erano prima ma, piuttosto, cercando opportunità nuove con coraggio e fantasia*” andando “*pure controcorrente quando serve.*”

Auguro quindi a tutti gli operatori pastorali un buon lavoro, con coraggio e fantasia, per trasmettere di “gioia in gioia” la fede in Gesù morto e gloriosamente risorto.

*Il Direttore del Consiglio Foraniale
Dott. Andrea Meneguzzi*

Avere cura dei beni perché cresca il Bene

Il nuovo Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (CPAE) al lavoro

A inizio marzo si è riunito il nuovo CPAE, che è subentrato al precedente decaduto dopo un mandato di 10 anni.

Il nuovo Consiglio è stato costituito legalmente con il decreto dell'Arcivescovo firmato in data 16 febbraio 2021.

I compiti sono numerosi e importanti: garantire la trasparenza dell'amministrazione, adempiere alle formalità previste dalla normativa civile e religiosa, predisporre bilanci e rendiconti, ma soprattutto raccogliere le esigenze provenienti dai vari ambiti della vita parrocchiale e, in modo il più possibile collegiale e partecipativo, fornire gli

strumenti economici e materiali adatti alla realizzazione dei percorsi pastorali.

Impegno non semplice e tantomeno routinario, considerata la dimensione, la complessità delle realtà, la ricchezza di risorse ma anche di criticità presenti nella nostra comunità. Sono 14 i membri del gruppo, tecnici e professionisti, ma prima di tutto parrocchiani, che desiderano riflettere e confrontarsi, insieme al parroco ed in sinergia con il Gruppo di Riferimento Parrocchiale ed il Consiglio Pastorale di Collaborazione, perché i beni siano posti al servizio del Bene.

Eros Picciocchi

In cammino verso il sacerdozio

Da ottobre 2019 l'Arcivescovo mi ha destinato alla Parrocchia di Codroipo. La realtà effervescente della Parrocchia mi ha subito colpito e "sfidato" nelle sue molteplici occasioni di incontro, servizio e confronto. La pandemia seguente è pesata sull'esperienza possibile, ma sono felice di partecipare alla continua messa in discussione dei modelli pastorali finora utilizzati al fine di cogliere le opportunità che questo tempo porta in sé. Promozione della persona e vicinanza alla storia del singolo mi sembrano valori guida sia nelle scelte parrocchiali sia nella quotidianità della vita in canonica, dove percepisco un'autenticità in linea con le mie scelte di vita. Lasciare il lavoro o la ragazza quando le cose vanno bene, lo si fa solo per un amore più grande, incomprensibile forse, ma non per questo meno reale e questa è la mia storia. Realmente, dal professionista che ero, ora sono seminarista, in un modo che non avrei mai immaginato, ma con la certezza che



il Signore mi stia accompagnando, giorno dopo giorno, in questo cammino di conversione e di scoperta del senso profondo della mia esistenza.

L'Ammissione agli Ordini Sacri è stata una tappa importante per il mio cammino verso il presbiterato perché la Chiesa nella quale sono cresciuto ora sta confermando la mia vocazione e il mio sentire. A seguito dell'Ammissione vivo un'appartenenza ancora maggiore alla mia Diocesi e il desiderio di dedicare la mia vita alle persone in modo semplice sull'esempio di tanti "santi" sacerdoti. Di questo tempo a Codroipo porto nel cuore i contatti ora possibili: gli occhi furbi dei bimbi al catechismo e al doposcuola, la vivacità di catechisti e animatori, le mani di chi attende l'Eucarestia durante la S. Messa, i provetti cantanti del coro ReMaggiore, e le vite di chi ho incontrato più da vicino, grato a Dio per la sinfonia della vita che risuona attorno a me.

Emanuele Paravano

I sogni diventano realtà

La decisione del Comune di costruire un edificio nuovo per la Scuola dell'Infanzia di via IV Novembre

“**P**erché una scuola nuova?” La domanda, alimentata da alcuni articoli apparsi negli ultimi mesi sulla stampa locale, passa di bocca in bocca e provoca curiosità e perplessità tra il personale, i genitori dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia paritaria “Stella del Mattino” di Codroipo, tra i suoi tanti amici e anche tra gli abitanti della nostra città. La scuola, infatti, costituisce un punto di riferimento importante e proprio nel 2021 festeggerà i cento anni dalla sua fondazione. L'edificio attuale, ristrutturato ed ampliato più volte nel tempo, arredato con cura, abbellito recentemente da un giardino elegante e funzionale, appare perfettamente adatto alle esigenze dei circa cento bambini che lo frequentano. Alcune soluzioni architettoniche (l'accesso diretto dalle aule e dal salone al giardino, i bagni presenti in ogni aula, la possibilità di articolare gli spazi) si sono rivelate preziose anche in questo tempo di pandemia.

Allora perché una scuola nuova?

L'Amministrazione comunale, proprietaria dell'immobile, ha in primis esaminato la possibilità di una ristrutturazione totale che è risultata tanto impegnativa e onerosa da far optare per la costruzione di un nuovo edificio con strutture rispondenti alle più recenti normative antisismiche e di risparmio energetico, con conseguente contenimento dei costi di gestione.

Con la garanzia dei finanziamenti, l'idea della nuova costruzione si è fatta sempre più concreta. Negli incontri intercorsi tra il Sindaco dott. Fabio Marchetti, alcuni assessori, il Presidente della scuola Mons. Ivan Bettuzzi, alcuni rappresentanti del personale

e dei genitori è emerso il problema di dove ospitare i bambini durante i lavori, dal momento che nel territorio non ci sono strutture adatte ad una locazione provvisoria; si è allora deciso di costruire il nuovo edificio nel giardino retrostante la scuola attuale che successivamente sarà demolita, così non ci sarà alcun disagio legato a eventuali spostamenti di sede.

Di recente l'Amministrazione comunale ha avviato le procedure per l'affidamento dell'incarico: i rappresentanti della scuola hanno chiesto ed auspicano di potersi confrontare con i progettisti nella convinzione che un edificio scolastico non sia un asettico contenitore, ma un luogo di vita e di storia contenente tutte le tracce del passato, le intuizioni del presente, le sollecitazioni del futuro. Chi vive nella scuola è in grado di raccontarne il clima, le metodologie, le scelte educative e pedagogiche per migliorare la vita che nasce ogni giorno dalla relazione tra adulti e bambini. Chi vive nella scuola è in grado di formulare proposte validate dall'esperienza sugli spazi, la loro suddivisione e funzionalità. Sta poi ai tecnici raccogliere le suggestioni e trasformarle in modo creativo in un edificio su misura.

Bambini, maestre, genitori, comunità parrocchiale sognano un edificio bello, funzionale, accogliente che stimolerà tutti gli appartenenti alla comunità scolastica a costruire relazioni ed esperienze sempre più significative nella consapevolezza che i “muri” parlano e che ci si educa alla bellezza e all'armonia vivendo e sperimentando il Bello.

Giuliana Ragona e Elena Scaini



“Eccomi!”

In cammino verso il sacramento della Confermazione

Durante i Vespri del Mercoledì delle Ceneri, cinquanta giovani della nostra comunità si sono alzati pronunciando il proprio “Eccomi” e così, in maniera solenne, hanno liberamente scelto, dinnanzi alla comunità, di assumersi l’impegno di camminare in modo deciso e serio verso il sacramento della Cresima.

Il cammino si snoda vivendo tre dimensioni: **la dimensione personale**, in cui i giovani sono chiamati individualmente a relazionarsi con il Signore e a interrogarsi sul proprio vissuto; **la dimensione di gruppo**, per un confronto tra coetanei, per riconoscere che non siamo soli in questo cammino, ma gli interrogativi sono comuni; e **la dimensione comunitaria**, per vivere la fede insieme a tutta la comunità cristiana. Il cuore del percorso è la celebrazione della Pasqua, vertice e sorgente di tutta la nostra fede, punto decisivo per illuminare la vita cristiana. Desideriamo aiutare i giovani a rileggere la propria quotidianità attraverso gli occhi della fede, scoprendo così l’azione dello Spirito Santo anche nei momenti più semplici della vita. Chiediamo a tutta la comunità di sostenere i giovani con l’esempio e la preghiera, per vivere in grazia il dono della Cresima, che sarà celebrata il 1 maggio.

don Daniele



#SMART SCOUTING

Come un po’ tutti quanti, anche noi Scout di Codroipo abbiamo dovuto imparare a convivere con le restrizioni, soprattutto quelle dovute agli spostamenti, in quanto il Gruppo accoglie bambine e ragazze anche da vari comuni del Medio Friuli.

Ma, fedeli al motto “Estote parati!” (Siate pronti!) e facendo ricorso al nostro proverbiale spirito di adattamento, siamo riusciti a proseguire con le attività sia tramite le riunioni online sia continuando a vederci di persona, approfittando delle domeniche di bel tempo. Recentemente i più grandi del Reparto, ciaspole ai piedi, hanno conquistato la vetta del Monte Matajur, il Clan è alla ricerca di amici di penna e nelle prossime settimane anche il Branco prevede di ricominciare a “cacciare” in presenza. Insomma, lo scoutismo non si ferma e noi proviamo a guardare al lato positivo della faccenda: si prospetta un anno improntato alla vita all’aria aperta!

Gruppo Scout AGESCI Codroipo I



Don Fabrice è sacerdote!

don Carlos

Victor Fabrice Kombe, meglio conosciuto come Don Fabrice, il 3 ottobre 2020, nella diocesi di Bertoua in Camerun, è diventato sacerdote.

Don Fabrice, durante le pause estive e invernali della sua università "Regina Apostolorum" di Roma ha fatto servizio a Codroipo per 3 anni ed è per questo che tutta la comunità di Codroipo gli augura una vita sacerdotale piena di gioie e soddisfazioni, guidato dall'aiuto di Nostro Signore.

Ecco il saluto che don Fabrice ha voluto mandare alla nostra comunità.

Codroipo, Codroipo... Solo pronunciare questo nome mi riempie il cuore di gioia. Perché penso a questa famiglia, che mi ha accolto così bene durante il mio soggiorno in Italia; questa famiglia che mi ha visto crescere e mi ha aiutato a crescere tanto nella mia vocazione sacerdotale attraverso le diverse, belle e molto istruttive celebrazioni del Natale, della Pasqua e tante altre che ho avuto la grazia di vivere. Per questo il mio soggiorno in Italia è stato ricco di esperienze, emozioni e gioia.

Anche oggi penso con grande nostalgia a tutti i campi invernali ed estivi che ho potuto vivere e che sono stati pieni di momenti gioiosi. Penso, in particolare, al Campo d'argento, dove ho imparato molto dagli anziani che hanno condiviso con me le ricche esperienze delle loro vite e mi hanno dato buoni consigli. Penso anche al campo giovanile e delle elementari dove mi sono divertito molto e dove ho imparato molto sulla pastorale giovanile. Lavoro pastorale che oggi mi è molto utile perché esercito il mio ministero come formatore ed insegnante nel seminario maggiore della mia diocesi.

È una gioia immensa, per me, essere diventato sacerdote, l'unico rimpianto che ho provato il 3 ottobre,

data della mia ordinazione sacerdotale, è di non aver avuto la possibilità di essere accompagnato da alcuni membri di questa famiglia e soprattutto da Mons.

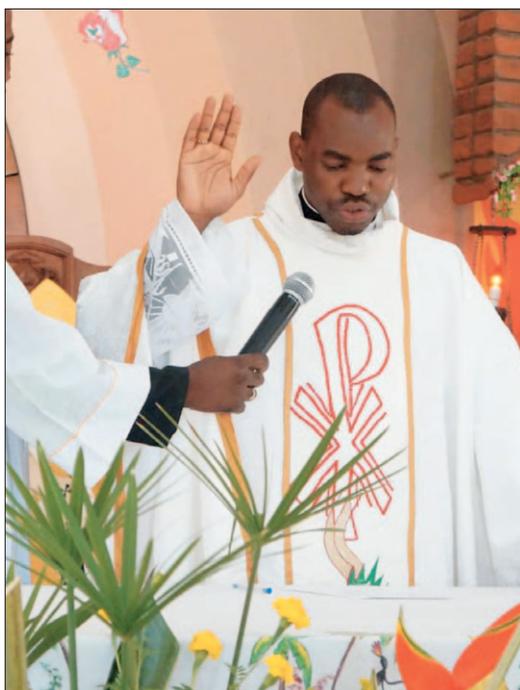
Ivan, che per me resta un padrino ed un ottimo modello. È stato con grande emozione che ho potuto celebrare le mie prime Sante Messe, la mia prima festa di Natale e che sto per celebrare la mia prima festa di Pasqua da sacerdote.

Per questo voglio ringraziare soprattutto don Ivan che, grazie ai suoi consigli e al suo esempio, ha saputo trasmettermi la formazione necessaria per svolgere il mio ministero sacerdotale. Voglio anche ringraziare don Daniele e don Carlos che sono stati per me veri fratelli maggiori, che mi hanno molto

aiutato. Senza dimenticare le Suore Rosarie, che mi sono sempre state molto vicine. Spero, con la grazia di Dio, di poter celebrare la mia prima Messa con voi quest'estate, per condividere le grazie e le gioie del mio ministero sacerdotale, di cui siete stati vere guide e testimoni dell'evoluzione.

Concludo queste parole con un grazie a tutta la comunità di Codroipo assicurandovi tutte le mie preghiere.

don Fabrice



Gianni Lombardo, sacrestano da trent'anni

Il 31 ottobre 2020 durante la celebrazione della Confermazione ai giovani della nostra Comunità, l'Arcivescovo Mons. Andrea Bruno Mazzocato ha consegnato a Giovanni Lombardo, per tutti Gianni, la Croce di Gisulfo, prestigioso riconoscimento per i trent'anni di onorato servizio come sacrestano del Duomo.

Il parroco con parole semplici ha descritto i tratti del servizio fedele e quotidiano con cui Gianni svolge il proprio ministero, sottolineando come l'affidabilità trovi radice in una fede coltivata e un amore sincero per il "suo" Duomo. La comunità di Codroipo ha voluto così esprimere il suo grazie per questo così lungo e solerte servizio.

Grazie Gianni

Tanti parroci e cappellani sono passati in questo Duomo, ma tu sei ancora qui a servire la parrocchia con dedizione, impegno e, ogni tanto, quella vena polemica che ti contraddistingue. Sono ormai passati trent'anni da quando ti



sei preso carico di questo impegno e di anno in anno curi puntualmente questo Duomo, imparando ed assecondando le esigenze dei vari sacerdoti, pastore dei pastori, che si sono avvicinati.

E poi... essere congedati dal Duomo come solo tu sai fare, è un privilegio che solo noi codroipesi possiamo vantare!

Grazie Gianni!!!

Alessandro e Gino

Nuova veste al giardino della Scuola dell'Infanzia parrocchiale



Domenica 11 ottobre 2020, sotto una pioggia battente, si è tenuta l'inaugurazione del Teatro della Stella. A causa delle restrizioni, è stata una cerimonia in sordina iniziata con la S. Messa in Duomo e proseguita nel giardino per il taglio del nastro e l'estrazione dei biglietti della Lotteria. Presenti il sindaco Marchetti e una delegazione di autorità, maestranze e genitori che hanno collaborato attivamente alla realizzazione. Si confida di poter dar presto il giusto risalto all'opera coinvolgendo bambini e famiglie della comunità.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

CELEBRATI NEL 2020

In osservanza delle norme di distanziamento sanitario, sono state sospese le celebrazioni comunitarie. I Battesimi sono stati amministrati singolarmente alla presenza dei parenti più stretti o collegati in diretta streaming.

Alpini Nicolò Pietro
 Bello Samuele
 Bottega Riccardo
 Buccaro Arianna
 Buosi Gaia
 Canciani Angelica
 Cassin Virginia
 Cerasuolo Ludovica
 Cesca Arianna
 Curidori Sofia
 D'Antò Alessia
 De Giusti Noa
 De Renaldy Lani
 De Renaldy Liam
 Dell'Anna Iacopo
 Della Giusta Martina
 Dora Rita Trucchio
 Erese Eseosa Kester Iwinosa
 Faggiani Ginevra
 Fantin Giacomo
 Filippin Tommaso
 Gabriele Cardella
 Gagliardi Michelle
 Granzotto Brando
 Grillo Alice
 Grosso Leongiulio
 Husano Francesco
 Izekor Angel Osamuyimem
 Liani Beatrice
 Liguori Nicole
 Lubrano Anna
 Magrino Greta
 Mauro Agata
 Misson Andrea
 Moretuzzo Adele
 Muraro Adele
 Palma Federico
 Palmino Riccardo
 Papei Leonardo
 Pascolo Piacentini Natalia Alondra
 Pascolo Piacentini Sofia Monserrat
 Pazzola Tommaso

Pera Anna
 Peresan Raffaello
 Peressi Davide
 Peressi Noè
 Peressini Bianca
 Piani Lavinia
 Piccotti Isabel
 Pontoni Mattia
 Riente Pierluigi
 Sambucco Alice
 Schiavo Vittoria
 Schifano Rachele
 Scruzzi Dalila
 Sgobbi Vittorio
 Tonasso Riccardo
 Ventura Cristian
 Zanelli Petra

BATTESIMI

CELEBRATI NEL 2021

Anzalone Leonardo
 Bonavita Patrizia

SACRAMENTO DELLA CRESIMA

In osservanza delle norme di distanziamento sanitario l'amministrazione della santa Cresima è stata suddivisa in tre celebrazioni. Due nel pomeriggio di sabato 31 ottobre 2020 e l'ultima, quella degli adulti domenica 7 febbraio 2021.

Bertolini Francesco
 Breda Stefano
 Caianiello Elvira
 Cinquefiori Alessio
 Collovati Martina
 Commisso Martina
 Cordovado Eva
 De Faveri Davide
 De Munari Ettore
 De Pol Davide
 Della Mora Lorenzo
 Di Monte Manuel
 Donada Linda
 Fiorito Giulia
 Giavedon Aurora
 Gigante Jessica
 Gobbato Gaia

Ivan Patrizia
 Lo Cicero Andrea
 Luchini Leonardo
 Martellosi Ilaria
 Martinuzzi Ania
 Moletta Ingrid
 Morello Elena
 Murgia Elena
 Murgia Sara
 Palermo Francesco Luca
 Palmino Margherita
 Piccini Paola
 Piciocchi Benedetta
 Sette Simona
 Sivilotti Federico
 Spagnol Alice
 Stelitano Nêf Camilla
 Tubaro Martina
 Uliana Greta
 Valoppi Francesco
 Vicenzino Mattia
 Ziraldo Fabiano

Gruppo degli adulti:

Barbarotto Sara
 Bertoli Fabio
 Costa De Souza Eliene
 Cuomo Roberto
 De Tina Giorgia
 Grotti Fabiana
 Liani Milena Emanuela
 Nonino Silvia
 Tell Elias
 Zotti Sara Ginka
 Zucchiatti Lorenzo

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

In osservanza delle norme di distanziamento sanitario le celebrazioni che di più hanno subito una battuta d'arresto sono state quelle matrimoniali.

Ben 18 matrimoni sono stati rinviati nel 2021.

Hanno celebrato il sacramento:

Avvisati Umberto Luca
 e Grotti Fabiana
 Capriglione Mario
 e Gargiulo Pasqualina

Guaran Nicola
 e Ioanna Salpigktidou
 Maddalena Francesco Maria
 e Sbabo Michela
 Mauro Luca e Pagani Lucia
 Misson Roberto
 e Mainardis Elena
 Savorgnano Gabriele
 e Picco Cristina
 Toniutti Ilario e Gambin Elisa

ELENCO DEFUNTI DAL 30 NOVEMBRE 2019

Azzano Alfredo
 Della Mora Renato
 Domenighini Angela
 Grillo Giovanna
 Lavaroni Luigi
 Marano Aurora
 Mariano Vinicia
 Miculan Franco
 Sabino Antonio
 Sattolo Aldo
 Zamparini Rosa
 Zanet Elio
 Zorzini Fulvia

ANNO 2020

Agrippa Federico
 Baracetti Fulvio
 Barbieri Luigi
 Baù Carlo
 Bernardi Arduino
 Berti Alessandro
 Bertossi Lisetta
 Birolo Plinio
 Bortolussi Adele
 Bulfoni Livio
 Balduzzi Cesare
 Baracetti Elda
 Bertuzzi Vittorina
 Bianchi Nerina
 Blasoni Franco
 Bulfon Giuliana
 Calvi Dino
 Canciani Luciano
 Cassin Renzo
 Cassin Valida
 Cecatto Luigi
 Chiarot Emilio

Ciani Luigia
 Clozza Vittorio
 Collarini Duilio
 Cordovado Giuseppe
 Cossio Maria
 Dal Ferro Annamaria
 Della Mora Teresa
 Della Pietà Rosina
 De Nardin Francesco
 Di Lenarda Pietro Leonardo
 Domeneghini Renzo
 Farisato Maria
 Favero Santo
 Forte Annamaria
 Fortuna Stanislava
 Franzon Elisabetta
 Galassi Lucia
 Gardisan Ausilia
 Gasparini Davide
 Ghetti Andrea
 Giacomel Danilo
 Giavedoni Maria
 Giavedoni Virginia
 Giorgi Ennio
 Golin Chiara
 Gris Franco
 Leonarduzzi Francesca
 Liut Giuseppe
 Lotti Roberto
 Mainardi Giovanna Bruna
 Marcatto Anna
 Marigo Regina
 Malisan Bruna
 Mazzorini Angela
 Mezzavilla Luciana
 Milan Matilde
 Moretuzzo Renzo
 Moro Gioiella
 Pagura Silvano
 Pellegrini Clorinda
 Peressoni Ines
 Piccini Rino
 Piccinin Silvana
 Pittoni Ada
 Ratay Giorgio
 Rigo Luigino
 Rigo Rosario
 Saglimbene Gianpiero Umberto Pio
 Sambucco Anna
 Sambucco Viviana
 Santarossa Elsa
 Schiava Riccardo
 Serra Francesco (Franco)

Scodellaro Ennio
 Simonutti Dario
 Scottà Angelo
 Sonda Elda
 Tafuri Francesco
 Tiso Venturina
 Toffanetti Domenico
 Valotto Onelia
 Venieri Pasqua
 Venuti Glauco
 Venuto Wanda
 Vidal Adriano
 Vigutto Bernardetta Gabriela
 Vissa Angelina
 Zamboni Erminia

ANNO 2021

Aguzzi Sergio
 Cerioli Luigino
 Chiarcossi Monica
 Comisso Glauco
 Cosani Eleonora
 De Clara Evelina
 De Giusti Bruna
 Del Negro Santa
 Fabris Valter
 Farinola Mariarosa
 Florit Zoila
 Francia Maurizio
 Gigante Fabio
 Infanti Evelina
 Kosinski Marta
 Maestrutti Marina
 Mangiarotti Alberto
 Massaro Amelia
 Massarutto Luigi
 Molaro Lidia
 Pagano Salvatore
 Passon Diego
 Piritore Filippo
 Ricci Giuseppina
 Roseano Pia Marcellina
 Rossi Irma
 Scodellaro Luigia
 Sgorlon Andrea
 Vegnaduzzo Maria
 Venezia Pietro
 Zanon Ruggero
 Zorzini Caterina
 Zussino Agostino



PIEVE ARCIPRETALE DI CODROIPO

Celebrazioni liturgiche nella Settimana Santa 2021



Considerata la situazione sanitaria, l'Arcivescovo Andrea Bruno ha inviato una lettera accompagnata da una "Nota Pastorale sulle celebrazioni della Settimana Santa 2021". Nella nota vengono date precise istruzioni perché «nella programmazione pastorale si mantenga una linea diocesana comune e i riti pasquali vengano celebrati nel pieno rispetto delle norme liturgiche e in conformità alle vigenti disposizioni volte a prevenire il contagio». Nel consegnare questo calendario facciamo nostro l'auspicio dell'Arcivescovo: «in questo tempo di "tribolazione", è quanto mai importante valorizzare il tempo della Quaresima offrendo ai nostri fedeli esperienze liturgiche e spirituali che nutrano il loro cuore con la speranza che viene dalla Pasqua del Signore crocifisso e risorto».

Le Palme e primi giorni della Settimana Santa

Tutte le celebrazioni contrassegnate con  saranno trasmesse dal Duomo in diretta *streaming*.

DOMENICA 28 MARZO 2021

LE PALME

La Benedizione dell'ulivo avverrà a tutte le SS. Messe in tutte le chiese nell'orario consueto.

Non ci sarà la processione con le palme.

Ore 10.00 Duomo: 

16.30 Duomo: *Canto del Vespro e solenne apertura dell'Adorazione Eucaristica* (SS. Quarantore)

Adorazione Eucaristica Solenne in Duomo: da domenica 28 a mercoledì 31 marzo

LUNEDÌ 29 MARZO

09.00-12.00 / 15.00-18.00 Duomo: confessioni individuali

MARTEDÌ 30 MARZO

09.00-12.00 / 15.00-18.00

Duomo: confessioni individuali

10.00 Duomo: S. Messa per gli ammalati

20.00 Duomo: Celebrazione comunitaria della confessione

MERCOLEDÌ 31 MARZO

09.00-12.00 / 15.00-18.00 Duomo

Confessioni individuali

18.30 Duomo: S. Messa e chiusura delle SS. Quarantore

Confessioni Pasquali

BAMBINI E RAGAZZI

Giovedì 25 Marzo, ore 16.30 Duomo
Confessioni per i bambini di 5^a elementare

Venerdì 26 Marzo, ore 16.30 Duomo
Confessioni per i bambini di 4^a elementare

Lunedì 29 Marzo, ore 16.30 Duomo
Confessioni per i ragazzi di 2^a-3^a media

Mercoledì 31 Marzo, ore 16.30 Duomo
Confessioni per i ragazzi di 1^a media

Triduo Pasquale

Considerato il contingentamento dei posti, per favorire la partecipazione dei fedeli **l'Arcivescovo ha concesso** alle parrocchie più popolate **la facoltà di celebrare eccezionalmente i riti pasquali in più chiese nella stessa parrocchia.**

GIOVEDÌ SANTO, 1 APRILE

20.00 Duomo:

S. Messa "In coena Domini" 

20.15 S. Valeriano: S. Messa "In coena Domini"

20.15 Rosa Mystica: S. Messa "In coena Domini".

In tutte le chiese seguirà il rito della spoliazione degli altari e, considerato il limite orario, una breve adorazione.

VENERDÌ SANTO, 2 APRILE DIGIUNO E ASTINENZA

09.00 Duomo: Lodi mattutine

15.00 Duomo: Azione liturgica "In passione Domini" 

15.00 S. Valeriano:
Azione liturgica "In passione Domini"

15.00 Rosa Mystica:
Azione liturgica "In passione Domini"

20.00 Duomo, S. Valeriano, Rosa Mystica:
celebrazione della Via Crucis

SABATO SANTO, 3 APRILE

09.00 Duomo: Lodi Mattutine

09.30-12.00 – 15.00-18.00

Duomo: Confessioni individuali

SOLENNI VEGLIE PASQUALI "In resurrectione Domini"

20.00 Duomo 

20.15 S. Valeriano

20.15 Rosa Mystica

PASQUA DI RESURREZIONE 4 APRILE

SS. Messe

08.00 Duomo

09.15 San Valeriano

10.00 Duomo 

10.30 Rosa Mystica

11.15 San Valeriano

11.30 Duomo

18.30 Duomo

LUNEDÌ DELL'ANGELO 5 APRILE

SS. Messe

08.00 Duomo

09.15 S. Valeriano

10.00 Duomo

18.30 Duomo

GIOVANI

Lunedì 29 Marzo, ore 20.00 Duomo
celebrazione comunitaria

ADULTI

Martedì 30 Marzo, ore 20.00 Duomo:
celebrazione comunitaria

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Durante le Quarantore in Duomo sarà a disposizione sempre un sacerdote:

Lunedì 29 Marzo: 9.00-12.00 / 15.00-18.00

Martedì 30 Marzo: 9.00-12.00 / 15.00-18.00

Mercoledì 31 Marzo: 9.00-12.00 / 15.00-18.00

Sabato 3 Aprile, vigilia di Pasqua

Solo per chi non potrà confessarsi nei giorni precedenti:

Duomo: 9.30-12.00 / 15.00-18.00



Quaresima in ascolto e sempre a braccia aperte

Il punto sulla situazione del Centro d'Ascolto Caritas di Codroipo

Senza stop, le attività del Centro d'Ascolto Caritas hanno imparato a convivere con la situazione determinata dal rischio di contagio del coronavirus, riducendolo al minimo grazie all'applicazione di tutte le misure a norma di legge e secondo le istruzioni impartite dalla Caritas Diocesana.

Al momento sono 145 le famiglie (complessivamente 422 persone) beneficiarie dei servizi di ascolto e distribuzione alimentare o utenti dell'emporio solidale "Pan&Gaban". Nel corso del 2020 sono state distribuite 3.288 borse alimentari per un totale di 48.546 kg. Gli alimenti distribuiti provengono dalla raccolta del Banco Alimentare (per il 44%), dalle raccolte realizzate dalle parrocchie in Quaresima e Avvento, da acquisti e da donazioni di benefattori anonimi e supermercati locali. Nonostante le difficoltà, la raccolta di alimenti è stata particolarmente abbondante grazie alla sensibilità della popolazione, alle iniziative di alcuni supermercati locali e al contributo dei Comuni di Codroipo, Bertiole, Camino e Sedegliano.

Anche durante questa Quaresima nelle ceste all'ingresso del Duomo di Codroipo è possibile lasciare generi alimentari a lunga conservazione. La distribuzione degli alimenti è stata sempre assicurata grazie all'infaticabile opera dei volontari e con il prezioso aiuto dei cappellani e delle suore della Parrocchia di Codroipo. Durante il periodo di lockdown la distribuzione delle borse alimentari nei Comuni di Bertiole, Camino e Sedegliano è stata resa possibile dalla collaborazione dei rispettivi nuclei di Protezione Civile.

L'aumento causato dalla pandemia è stato contenuto, con circa il 10% in più di famiglie che si sono rivolte alla Caritas rispetto al 2019. Sono però cambiati in modo significativo i bisogni: se prima la maggiore necessità era quella di integrare la propria spesa alimentare, da marzo 2020 è aumentata la richiesta di aiuti economici (affitti, bollette, spese scolastiche per mensa e trasporti). La perdita o diminuzione delle possibilità di lavoro ha inciso diminuendo drasticamente le entra-

te liquide di diversi nuclei familiari. A fine 2020 è stato possibile intervenire con aiuti economici grazie a diverse donazioni di anonimi e ad un significativo contributo straordinario messo a disposizione dalla Conferenza Episcopale Italiana. Infine fa piacere condividere una bella sperimentazione di volontariato rivolta ai giovani del cammino di Cresima: ben 38 giovani, infatti, si stanno alternando per affiancare i volontari Caritas nelle opere quotidiane. Un'esperienza che sta donando entusiasmo sia ai volontari che agli stessi giovani protagonisti, interessati e sensibili, contenti di "sporcarsi le mani" per essere utili a chi ha necessità.

Giacomo Trevisan



ORARI DI APERTURA DEI SERVIZI

Centro Ascolto Caritas

(dietro il Duomo)

martedì e giovedì ore 15.30-18.00

Emporio solidale "Pan&Gaban"

(Via Zorutti, Codroipo)

venerdì e sabato ore 09.00-12.00

Consegna abiti usati

(presso ex Cinema Italia, dietro il Duomo)

martedì ore 15.00-17.30